

LETTERA A DON BOSCO

CNOS-FAP Perugia

Caro Don Bosco,

ho deciso di scriverti perché ho sentito l'esigenza di comunicarti le mie più intime sensazioni nei riguardi di un periodo così importante per la mia persona e per la mia esistenza. Sono infatti consapevole che le scelte fatte in questo periodo andranno ad incidere in un modo molto importante sulla mia vita. Il passaggio dalla scuola dell'obbligo al CFP è stato un momento troppo complesso, che ha sancito un cambiamento profondo a cui nessuno, neppure i miei genitori hanno potuto darmi quel sollievo che pareva invitante ogni mattina, quando la mamma poteva risolvere ogni mio cruccio o perplessità. Mi sono trovato solo a decidere, solo a scegliere, solo a capire quale fosse il bene per me, in quanto ero consapevole che da questa scelta dipenderà gran parte della mia vita lavorativa e non. Alla fine, e finalmente, sono arrivato presso il CFP con coraggio e determinazione, con la volontà di inserirmi bene tra i compagni, con i professori e nell'istituto.

Voglio ringraziarti per questi due anni nel CFP, mi sono serviti moltissimo perché ho imparato un bel mestiere. Mi ricordo ancora il primo giorno quando arrivai e vidi tutte quelle macchine e attrezzature, pensai che era un lavoro impossibile da imparare e da svolgere, invece dopo poche settimane pensai tutto il contrario.

In pochi mesi imparai ad usare i torni e le frese, iniziai a fare dei pezzi interessanti che non avevo mai fatto; ogni pezzo era una nuova scoperta per me ed era sempre un nuovo stimolo a fare meglio e a cimentarmi in progetti più complessi ed articolati.

Passati un paio di mesi, questo CFP iniziò a piacermi veramente e quando mi svegliavo la mattina ero sempre contento perché sapevo di andare in un luogo veramente speciale con persone speciali. Dopo un primo periodo di studio e di progettazione, gli insegnanti ci hanno portati nelle officine per farci mettere le mani sui macchinari e sulle attrezzature. Da lì a poco tempo, il passaggio successivo è stato di andare anche a fare delle visite aziendali, anche quelle molto interessanti e belle, e questo è stato il mezzo attraverso il quale pian piano abbiamo iniziato a capire come funziona il mondo del lavoro.

Il primo anno fu abbastanza facile e finì bene senza nessun problema, quando ho iniziato questo secondo anno capii subito che non sarebbe stato un anno facile come il precedente. In effetti dovevo darmi molto da fare perché dovevo imparare a usare le macchine a controllo numerico il prima possibile.

Non è stato facile, ma pensai che con impegno, volontà e costanza ce la potevo fare.

A distanza di appena due anni posso affermare che grazie a te, che hai fortemente voluto questo istituto, molti ragazzi come me, potranno imparare un mestiere e quindi avere una grande opportunità di lavorare, avendo imparato un mestiere altamente qualificante da spendere nelle ditte con profitti interessanti sia a livello di soddisfazioni professionali, sia a livello di soddisfazioni economiche.

Sono certo che tutto ciò mi porterà inevitabilmente ad avere la possibilità di comprarmi una casa e di crearmi in futuro una famiglia e anche se ora mi trovo ancora qui sono convinto che ho ancora molto da lavorare, ma ho la certezza che la mia curiosità e la mia costanza mi porteranno verso la meta tanto desiderata. Grazie Don Bosco!

Con affetto,

Andrei

31 Gennaio 2014